



PICCOLI COMUNI, TERRA DI INNOVATORI

APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA

Ill.mo Signor Presidente,

nell'era della connessione ultra *broadband*, della *Gigabit society*, delle reti di conoscenza diffuse e remote, della conversione ecologica e della qualità totale, i piccoli Comuni italiani, quelli con meno di 5.000 abitanti – “piccoli” solo nella dimensione abitativa - sono oggi luoghi di innovatori, dove c'è spazio per nuove progettualità, nuovi orizzonti di sperimentazione, nuova impresa, basata su un'idea antica e tutta italiana di creatività e bellezza.

Nei piccoli Comuni si producono valore sociale e ambientale, tenuta economica e di comunità, si vive meglio e in luoghi più belli, dove giovani crescono, restano e a volte tornano e dove viene messa al centro la partecipazione dei cittadini, nuove forme di lavoro e di welfare, l'impegno collettivo per la salvaguardia del territorio, l'innovazione tecnologica e sociale.

Sono infatti tante e diverse, nei piccoli Comuni, le esperienze virtuose che disegnano i contorni di un possibile cambio di passo, di un'inversione di tendenza rispetto all'abbandono, all'invecchiamento e spopolamento, marginalizzati nonostante rappresentino importanti serbatoi di biodiversità, patrimonio culturale, conoscenza, per costruire un futuro di benessere e sostenibilità per tutto il Paese.

Per questo, nel giorno della **Festa della Repubblica**, chiediamo a Lei, Signor Presidente, di sollecitare urgenti misure di sostegno per l'innovazione sociale e tecnologica – in attuazione della legge nazionale sui piccoli Comuni 158/2017 - a partire dalla prossima programmazione europea 2021-2027 e dallo stanziamento nella prossima legge di stabilità di risorse per istituire agevolazioni fiscali all'impresa locale di prossimità, all'impresa digitale e alla residenzialità di centri di ricerca nei borghi italiani, prevedendo anche misure di incentivo per la nuova residenzialità legata alla rigenerazione del patrimonio abitativo abbandonato. Nelle aree interne e montane del Paese, in tutti i piccoli Comuni, vi è la necessità di fiscalità differenziata, unita a minor burocrazia. Insieme a infrastrutture di comunicazione performanti e all'avanguardia, capaci di garantire parità di accesso alla rete a tutti i territori. La riorganizzazione e il miglioramento dei servizi pubblici – formazione, trasporti, sanità, assistenza – si unisce a una necessità di sviluppo locale, intelligente e ambientalmente sostenibile.

È decisivo che Governo, Parlamento e Regioni – ascoltando quanto Lei più volte ha detto attorno all'importanza dei piccoli Comuni – sostengano concretamente il percorso di innovazione sociale, di rinascita dei borghi e di tenuta territoriale di cui queste realtà hanno diffusamente bisogno.